

»» **Le liberalizzazioni** In discussione esami e Ordini

# Professioni senza reti

## Solo cinque si «salvano»

Liberalizzazioni per tutte le professioni. O quasi. Fine degli ordini professionali. Forse. Nella tempesta di dubbi e proteste scatenati dalla parte della finanziaria dedicata al mondo delle professioni, una cosa è certa: non esistono certezze. Le norme anticipate ipotizzano un mondo professionale a cui vanno applicati i principi costituzionali di libertà d'impresa senza restrizioni di alcun genere per tutti tranne che per avvocati, notai, farmacisti, ingegneri e architetti. Gli altri 20 ordini professionali possono attendersi di tutto: dall'abolizione del-

l'esame di Stato (per rendere libero l'accesso alla professione) alla cancellazione degli stessi ordini professionali. «L'impressione è che i tecnici del ministero vivano su Marte e ogni tanto diano un'occhiata di stratta dalle nostre parti — attacca Giuseppe Jogna, presidente del Consiglio nazionale dei periti industriali —. Noi non abbiamo pregiudiziali a discutere di riforma delle professioni e lo abbiamo dimostrato nei confronti sia del ministro Alfano, sia del Parlamento. Ma evitiamo di scrivere provvedimenti così slegati dalla realtà».

Particolarmente critici gli esponenti delle professioni sanitarie che risulterebbero esposte anch'esse a pericolose liberalizzazioni. «Una norma a dir poco sconcertante — afferma il presidente dell'Ordine degli psicologi del Lazio Marialori Zaccaria — che escluderebbe dall'esercizio del ruolo di tutela gli Ordini delle professioni sanitarie, gli unici deputati a certificare la bontà dei titoli e l'eticità dei comportamenti dei professionisti iscritti a vera e unica garanzia della salute per i cittadini».

**Isidoro Trovato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

